

# Oceano Rinnovabili S.r.l.

Oceano Rinnovabili S.r.l. | Largo Augusto, 3 | 20122 Milano

**Milano, 25/01/2023**  
**Prot. n. ORN20230125-O-016**

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica Transizione Ecologica  
Direzione generale valutazioni ambientali Divisione V  
Procedure di valutazione VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147- Roma  
PEC: va@pec.mite.gov.it

**OGGETTO: [ID\_VIP:7321] “Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Santa Irene”” e delle opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi nei comuni di Melfi (PZ) avente potenza nominale pari a 39.2 MW”.**

## Trasmissione Integrazioni volontarie

La sottoscritta **Alessandra TOSCHI**, nata a Bologna in data 19.01.1971, c.f. TSCLSN71A59A944W, in qualità di legale rappresentante della società **OCEANO RINNOVABILI S.r.l.**, avente sede legale in **Milano, Largo Augusto 3**, P.IVA **IT011284820963**, iscrizione **CCIAA Milano** REA n. **2591852**, PEC **oceanorinnovabili@legalmail.it**, ed ivi domiciliato per la carica

## **PREMESSO CHE:**

- Con nota prot.n. ORN20210603-0-001, acquisita con prot. n. 75440/MATTM in data 12.07.2021, codesta Società ha presentato Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 10 comma 3 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.i. integrato con la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 relativa al progetto “Costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Santa Irene” e delle opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi nei comuni di MELFI (PZ), avente potenza nominale pari a 39.2 MW;
- Con nota prot. 0082544 del 28.07.2021 il Ministero della Transizione Ecologica – Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale, ha comunicato di aver verificato la completezza della documentazione trasmessa comunicando, al proponente ed alle Amministrazione in indirizzo, la procedibilità dell'istanza;

- In data 11/01/2023 si è tenuto presso il sito oggetto dell'intervento proposto, sopralluogo congiunto con il Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

tutto ciò premesso, con la presente comunicazione

## TRASMETTE:

Quale integrazione volontaria i seguenti chiarimenti.

### **1. Monitoraggio avifauna e chiroteri**

In virtù della presenza delle ZSC IT9120011 Valle Ofanto - Lago di Capaciotti (parzialmente coincidente con l'area del Parco Naturale Regione Fiume Ofanto (EUAP 1195)) e ZSC IT9210201 Lago del Rendina, all'interno dell'area vasta di analisi, contestualmente alla presentazione dell'Istanza di VIA è stata attivata la procedura di VInCA allo scopo di accertare preventivamente se il progetto potesse avere incidenza significativa sugli habitat e sulle specie ivi presenti.

Come evidenziato nella valutazione di incidenza e nello studio di impatto ambientale, l'analisi della baseline ambientale è stata condotta sulla base di dati bibliografici (es. areali di distribuzione IUCN, 2019; BirdLife International, 2019; formulari standard delle aree Rete Natura 2000 limitrofe), oltre che studi specifici condotti a livello locale o regionale e rilievi effettuati in aree limitrofe.

Nei sopra citati documenti si è anche evidenziato che **gli impatti maggiori sono attribuibili all'avifauna e alla chiroterofauna, cui si è dedicato un maggiore approfondimento nella valutazione del possibile disturbo degli spostamenti e del possibile rischio di collisione.**

A tal proposito si è tenuto conto del fatto che l'area di studio, benché a ridosso dell'area industriale di San Nicola di Melfi e nonostante la prevalenza di aree agricole (soprattutto seminativi), si trova in corrispondenza dell'immissione del Torrente Olivento (emissario dell'invaso del Rendina) e il Fiume Ofanto. Tanto l'Ofanto, quanto l'invaso del Rendina, sono censiti all'interno della **Rete Natura 2000** il cui alveo, oltre ad essere caratterizzato da ambienti adatti all'insediamento e/o alla semplice frequentazione da parte di specie sensibili alla collisione, riveste un ruolo di corridoio ecologico fluviale. Ciò vale soprattutto per il Fiume Ofanto, per il quale in territorio pugliese è stato istituito anche un omonimo **parco naturale regionale**, che è da più fonti bibliografiche è indicato come una possibile direttrice di spostamento preferenziale per specie migratorie di avifauna, pur considerando flussi giornalieri che, in base alle caratteristiche orografiche dell'area, possono ritenersi probabilmente inferiori a quelli

# Oceano Rinnovabili S.r.l.

Oceano Rinnovabili S.r.l. | Largo Augusto, 3 | 20122 Milano

rilevabili in corrispondenza dei principali *hot spot* italiani o altre situazioni riconducibili a colli di bottiglia.

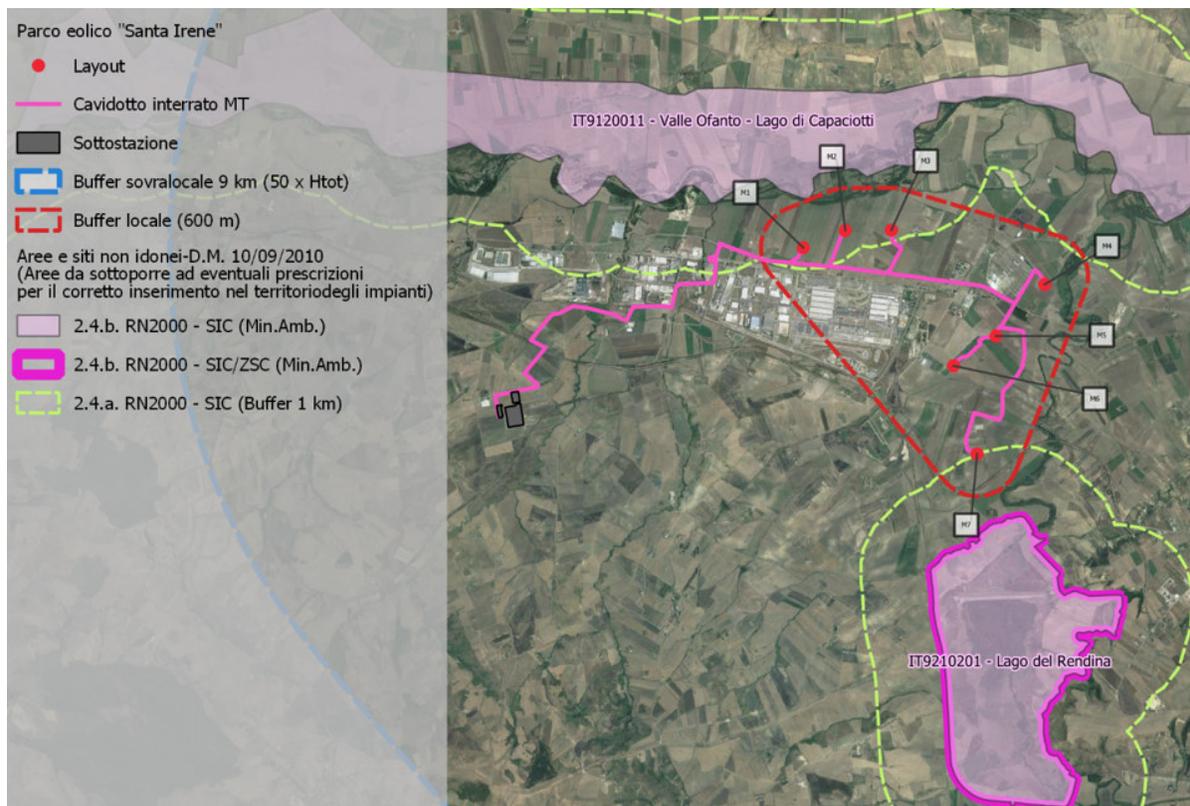


Figura 1 Individuazione sul territorio delle aree protette e Rete Natura 2000 (Fonte: ns. elaborazione su dati Min. Ambiente)

In ogni caso, ritenendo utile un approfondimento sul rischio di collisione per la chiroterofauna e l'avifauna, ove possibile basato anche sull'elaborazione di specifici modelli probabilistici, è stato avviato il **monitoraggio annuale ante operam dell'avifauna e della chiroterofauna**, del quale si potranno fornire i primi dati provvisori a fine aprile, ovvero, per l'avifauna, dopo le prime osservazioni sugli spostamenti migratori.

Le attività di monitoraggio avifauna sono state pianificate secondo l'approccio **BACI** (*Before After Control Impact*), tenendo conto delle metodologie descritte nel protocollo di monitoraggio ANEV, Oss. Naz. Eolico e Fauna e Legambiente (2012), eventualmente integrate con le indicazioni dei protocolli WWF (Teofili C., Petrlla S., Varriale M., 2009) e MITO (2000).

Per la chiroterofauna, fermo restando l'adozione dell'approccio **BACI**, le attività sono state pianificate tenendo conto delle metodologie descritte da citato protocollo di monitoraggio ANEV, Oss. Naz. Eolico e Fauna e Legambiente (2012), nonché di quelle indicate dal Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri (Roscioni F., Spada M. [a cura di], 2014) e Linee Guida Eurobats (Rodrigues et al., 20058) e Linee Guida per il monitoraggio dei chiroterri in Italia (Agnelli et al., 2004). I risultati saranno utilizzati per confermare o, se del caso, rivedere le valutazioni fatte nella VInCA e nello SIA ed eventualmente rimodulare le misure di mitigazione e/o compensazione.

## **2. Sistemi di abbattimento del rischio di collisione avifauna e chiroterri**

In considerazione dell'importanza conservazionistica delle specie di avifauna e chiroterri contattabili nell'area di studio, non potendo ritenersi completamente escluso il rischio di collisione con gli individui che possono frequentare l'area per attività trofica, esplorazione o migrazione, anche se con flussi non particolarmente elevati, si prevede di integrare sin d'ora le misure di mitigazione già previste nello studio di impatto e/o eventualmente valutate a conclusione dell'attività di monitoraggio, prevedendo **l'adozione di sistemi ottici di rilevazione dei passaggi dell'avifauna e della chiroterofauna, che tendano ad annullare il rischio di collisione**. Tali sistemi saranno calibrati sui risultati del monitoraggio effettuato per le specie che risulteranno essere a rischio.

## **3. Compensazione del consumo di suolo e della frammentazione**

In linea con l'**Agenda globale per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite** (A/RES/70/1 del 25.09.2015<sup>1</sup>), con la **Strategia dell'UE per la protezione del suolo** (Risoluzione 2021/2548[RSP]<sup>2</sup>), nonché con i più recenti orientamenti sul tema indicati da **ISPRA**, nello studio di impatto ambientale è stato evidenziato che la progettazione dell'impianto è stata effettuata bilanciando, per quanto possibile, le esigenze di producibilità con i vincoli paesaggistici, storico-architettonici, archeologici e ambientali, nonché con la necessità di minimizzare gli impatti ambientali. Fermo restando quanto sopra, relativamente agli effetti sulla frammentazione del territorio e sul consumo di suolo, il progetto è stato sviluppato tenendo conto della necessità di evitare e limitare la trasformazione di aree agricole e naturali, sfruttando il più possibile la viabilità esistente ed eventuali ulteriori aree artificiali, oltre che di mitigare e ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo, prevedendo l'utilizzo di materiali drenanti naturali per la finitura della viabilità di servizio e delle piazzole.

<sup>1</sup> [https://www.un.org/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=E](https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=E)

<sup>2</sup> [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0143\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0143_IT.html)

Dal processo appena descritto deriva che le aree occupate dall'impianto in fase di esercizio sono quelle inevitabili e residue, per le quali saranno previsti adeguati interventi di **compensazione**, da presentarsi sotto forma di integrazioni spontanee contestualmente ai primi esiti delle attività di monitoraggio. **Per la compensazione si valuterà la possibilità di effettuare interventi di ripristino, restauro e ampliamento di habitat di interesse comunitario, prevedendo il reimpiego del suolo agrario sottratto o che rischia di deteriorarsi in corrispondenza delle aree funzionali all'esercizio dell'impianto.**

L'area di studio è, infatti, collocata in territoriale che rende possibili – se non auspicabili – interventi di **rinaturalizzazione e deframmentazione**, in virtù della presenza, nelle vicinanze dell'impianto, dell'area industriale di San Nicola di Melfi e della diffusione, lungo l'alveo del Torrente Olivento e soprattutto dell'Ofanto, di attività estrattive, come desumibile dall'immagine seguente.

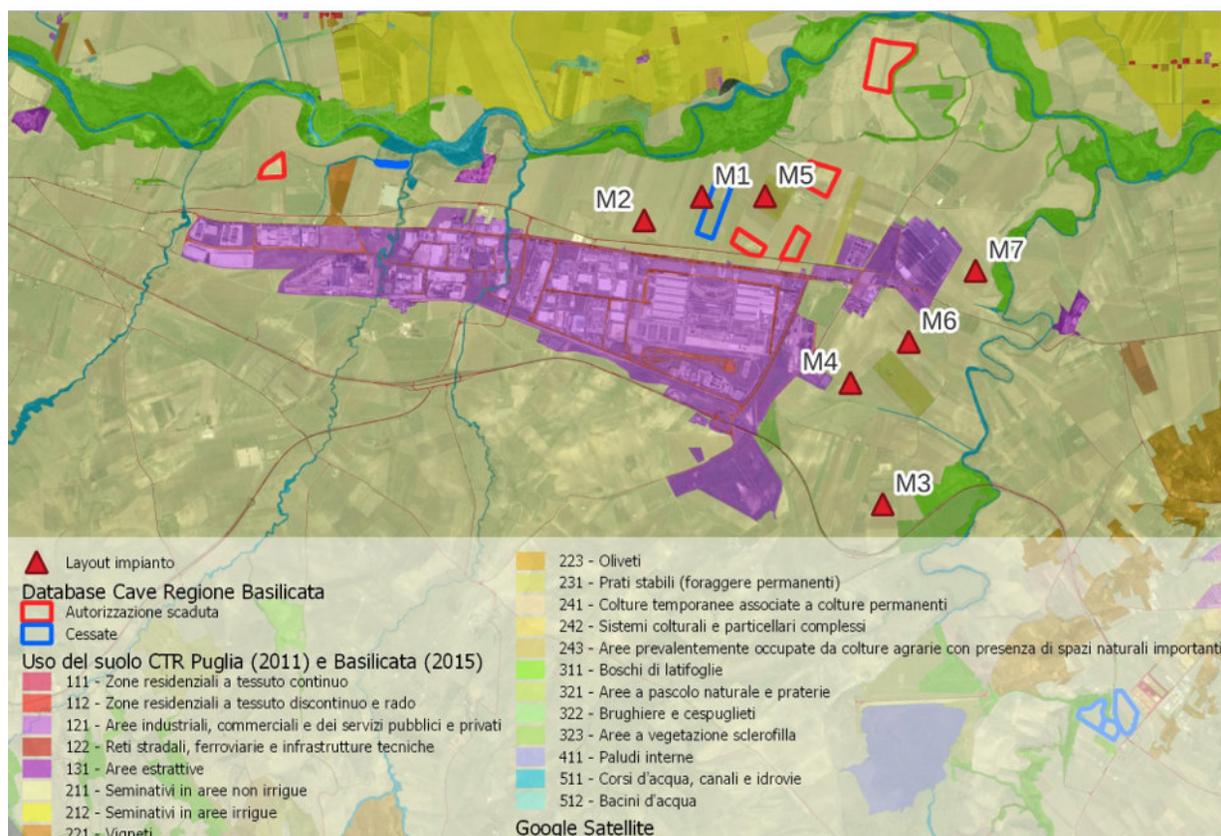


Figura 2 Uso del suolo e attività estrattive nell'area interessata dall'impianto in oggetto (Fonte: ns. elaborazioni su dati Regione Basilicata, 2015; Regione Puglia, 2011)

# Oceano Rinnovabili S.r.l.

Oceano Rinnovabili S.r.l. | Largo Augusto, 3 | 20122 Milano

Nell'ambito del contesto appena delineato saranno individuate le possibili alternative localizzative e/o i possibili interventi compensativi. In particolare, l'attenzione sarà focalizzata su tre ambiti:

1. Corsi d'acqua/canali che attraversano l'area industriale di Melfi. In particolare, sarà valutata la possibilità di effettuare interventi di rinaturalizzazione e miglioramento degli habitat lungo uno dei corsi d'acqua che attraversano l'area, in modo da potenziarne il ruolo di possibile corridoio ecologico e ridurre gli ostacoli ai movimenti della fauna tra l'area di Melfi (e del Vulture, in particolare) e quella dell'Ofanto. Nel caso di specie saranno privilegiate aree di proprietà pubblica o appartenenti al Consorzio per lo Sviluppo Industriale, onde facilitare eventuali concessioni e/o autorizzazioni;
2. Superfici interessate da attività estrattive, valutando interventi di rinaturalizzazione nelle aree in cui l'attività è cessata e non sono ancora stati effettuati i prescritti interventi di ripristino;
3. Altre superfici artificiali o sottoposte ad alterazione da parte dell'uomo. Nel caso di specie sarà verificata, ed eventualmente valutata l'eleggibilità agli interventi in questione, di aree rientranti nella zona industriale di San Nicola di Melfi o limitrofe, attualmente dismesse o marginali;
4. Eventuali ulteriori aree ed interventi che dovessero risultare funzionali agli obiettivi prefissati, quali progetti a sostegno dell'agricoltura o dell'allevamento o della protezione della biodiversità, a seguito di un'analisi maggiormente approfondita, tuttora in corso.



Figura 3 Possibili aree d'interesse ai fini delle proposte di compensazione della frammentazione del territorio e del consumo di suolo

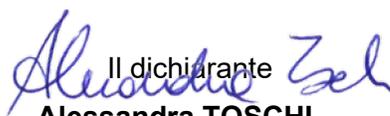
In particolare, attraverso elaborazioni condotte in ambiente GIS *open source* su tematismi già disponibili (es. carte d'uso del suolo, carta degli habitat, carta della Natura, indicatori ecologici) o all'uopo realizzati/integrati/aggiornati, saranno confrontati, nello stato di fatto e nello stato di progetto, le variazioni di indicatori di **landscape ecology** quali, ad esempio, *Edge length*, *Number of patches*, *Patch density*, *Fractal dimension index*, *Patch cohesion index*, *Landscape division*, *Effective mesh size*, *Splitting index*, *Sannon diversity index*, *Simpson index* (es. McGarigal K., Marks B.J., 1995; Jaeger J.A.G., 2000; Moser B. et al., 2007). Per la valutazione dei servizi ecosistemici ed il confronto le diverse alternative si prevede di utilizzare selezionati modelli della suite **InVEST – Integrated Valuation of Ecosystem Services and Trade-offs, Natural Capital Project** (Sharp R. et al, 2020), tra cui “*Habitat Quality*” e “*Carbon*”. Tali indicatori possono essere anche utilizzati per il monitoraggio dei risultati ottenuti rispetto alla baseline di riferimento ed agli obiettivi prefissati, oltre che su aree limitrofe aventi funzione di controllo.

Gli interventi saranno progettati nel rispetto dei principi della **Restoration Ecology** (Rossi V. et al., 2002; Clewell A. et al., 2005; Pollanti M., 2010; Howell E.A. et al., 2013; IRP, 2019; Meloni F. et al., 2019; Gann G.D. et al., 2019).

# Oceano Rinnovabili S.r.l.

Oceano Rinnovabili S.r.l. | Largo Augusto, 3 | 20122 Milano

**La tipologia di intervento, la localizzazione effettiva e l'estensione saranno poi determinate, tra le possibili alternative, in base alla resa in termini di servizi ecosistemici, in Conferenza dei Servizi ai sensi del paragrafo 14.15 delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti a fonte rinnovabile di cui al DM 10 settembre 2022, in conformità ai criteri di cui all'allegato 2 dello stesso DM.**

  
Il dichiarante  
**Alessandra TOSCHI**  
*(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)*

*Riferimenti per contatti:*

Nome e Cognome **SIMONE DOTTI**

Telefono **334-6712189** Fax // E-mail **[oceanorinnovabili@baywa-re.it](mailto:oceanorinnovabili@baywa-re.it)**